

Antonio Labriola e il problema del senso nella storia

Alessandro Malvezzi

This contribution examines how Antonio Labriola's historical materialism engages with the subjective nature of its object, particularly addressing how meaning can be conferred upon history while maintaining the scientific rigor of historical study. It argues for the necessity of philosophy in historical research and explores the role of interpretation in attributing meaning to historical data. To establish the role and necessity of historical meaning in Labriola's framework, the analysis presents his distinctive conception of historical determinism and his understanding of knowledge itself as labor. Finally, the article briefly demonstrates how these theoretical insights find concrete application in both historical research and political practice.

Keywords: *Meaning of history, Historiography, Monism, Labor, Determinism*

1. Per uno studio critico del passato

Come e perché la storia ha un senso? La storia ha bisogno di avere senso? Questo senso poi, ammesso che possa darsi, è *utile*?

Il raffinato materialismo storico di Labriola è uno strumento per rispondere a queste domande centrali per una filosofia della storia e una filosofia politica. Labriola infatti non ha paura di prendere di petto l'apparente contraddizione tra un criterio di verità rigoroso e la problematicità di trovare dati per una trattazione *scientifica* del campo intimamente irriducibile della vicenda dell'uomo.

L'orizzonte della sua opera nel periodo dei Saggi sul materialismo storico poggia appunto sulla qualità scientifica della riflessione sulla società e sul piano pratico su cui questa riflessione deve sapersi rivolgere, coerentemente con il panorama marxista in cui si inserisce.

Labriola vive il suo impegno intellettuale fianco a fianco con il suo impegno politico: è immerso in un contesto – il socialismo di fine Ottocento e inizio Novecento – impregnato dall'intreccio indissolubile del pensiero con la realtà dei partiti e del conflitto sociale. Allo stesso tempo però deve confrontarsi con quelle derive positivistiche che rischiano di volgarizzare la lettura materialista della sto-